

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Osanna al figlio di David,
osanna al Redentor!*

*Apritevi, porte eterne,
avanzi il re della gloria,
adori cielo e terra
l'eterno suo poter.*

*Battete, o selve, le mani,
creature tutte cantate:
osanna, onore e gloria
da ogni umanità.*

*La santa città vi attende,
la pasqua nuova è vicina,
saluta il tuo fratello,
deponi ogni rancor.*

*Portiamo noi la croce,
andiamo a morte insieme,*

*ci doni la sua vita
in premio dell'amor.*

Salmo CF. SAL 23 (24)

Chi potrà salire
il monte del Signore?
Chi potrà stare
nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti
e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,

il Signore valoroso
in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai
questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso (Is 50,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore!**

- Perché vuoi slegare la nostra libertà, per entrare insieme a noi nel mistero d'amore che ci fa attraversare anche l'angoscia e il tradimento.
- Perché ti sei pienamente assimilato a noi, insegnandoci a obbedire alla nostra debolezza, a cui solo il Padre può dare il nome di salvezza.
- Perché non hai scelto di salvare te stesso, ma di mostrarci che la volontà di Dio si compie se accettiamo di essere abbandonati alla nostra libertà di amare fino alla fine.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA PROCESSIONE

ANTIFONA MT 21,9

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore, è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO MT 21,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e

subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito". ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: ⁵«Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». ¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

– *Parola del Signore.*

Avvio della processione

ANTIFONA I

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: **Osanna nell'alto dei cieli.**

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore?
Chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

ANTIFONA II

Le folle degli Ebrei lungo la strada stendevano i mantelli, e acclamavano a gran voce: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

SAL 46(47)

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

INNO A CRISTO RE

**Rit. Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.**

Tu sei il re d'Israele, di Davide l'inclita prole,
che, in nome del Signore, re benedetto vieni. **Rit.**

Tutti gli angeli in coro ti lodano nell'alto dei cieli,
lodan te sulla terra uomini e cose insieme. **Rit.**

Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme,
or con preghiere e voti, canti eleviamo a te. **Rit.**

A te che andavi a morte levavano il canto di lode,
ora te nostro re, tutti cantiamo in coro. **Rit.**

Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere,
re buono, re clemente, cui ogni bene piace. **Rit.**

RESPONSORIO

1° coro

Mentre il Cristo entrava nella città santa,
la folla degli Ebrei, preannunziando la risurrezione
del Signore della vita,
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

2° coro

Quando fu annunziato
che Gesù veniva a Gerusalemme,
il popolo uscì per andargli incontro;
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO (se non c'è stata la processione)

Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua,
quando il Signore entrò in Gerusalemme,
gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano
rami di palma, e acclamavano a gran voce:
«Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia».

SAL 23 (24),9-10

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.
Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni pieno di bontà e di misericordia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA Is 50,4-7

Dal libro del profeta Isaia

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 21 (22)

Rit. **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

⁸Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

⁹«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **Rit.**

¹⁷Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸Posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

¹⁹Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.

²⁰Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **Rit.**

²³Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

²⁴Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **Rit.**

Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

SECONDA LETTURA FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO FIL 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO MT 26,14-27,66 (LETT. BREVE 27,11-54)

Indicazioni per la lettura dialogata: ✠ = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi.

✠ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

C In quel tempo, [14uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariotta, andò dai capi dei sacerdoti 15e disse: **D** «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». **C** E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. 16Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

17Il primo giorno degli àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: **D** «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** 18Ed egli rispose: ✠ «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». **C** 19I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

20Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. 21Mentre mangiavano, disse: ✠ «In verità io vi dico: uno di voi mi

tradirà». **C** ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: **D** «Sono forse io, Signore?».

C ²³Ed egli rispose: ✠ «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **C** ²⁵Giuda, il traditore, disse: **D** «Rabbì, sono forse io?». **C** Gli rispose: ✠ «Tu l'hai detto».

C ²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: ✠ «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». **C** ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: ✠ «Bebetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». **C** ³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

³¹Allora Gesù disse loro: ✠ «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". ³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

C ³³Pietro gli disse: **D** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». **C** ³⁴Gli disse Gesù: ✠ «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». **C** ³⁵Pietro gli rispose: **D** «Anche se dovessi

morire con te, io non ti rinnegherò». **C** Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: ✠ «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». **C** ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: ✠ «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». **C** ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: ✠ «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

C ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: ✠ «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C** ⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: ✠ «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». **C** ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: ✠ «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C ⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e basto-

ni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **D** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C** ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: **D** «Salve, Rabbi!». **C** E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: **✠** «Amico, per questo sei qui!». **C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: **✠** «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». **C** ⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: **✠** «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». **C** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. ⁵⁷Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹che affermarono: **A** «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». **C** ⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: **A** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: **A** «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». **✠** ⁶⁴«Tu l’hai detto – **C** gli rispose Gesù –; **✠** anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». **C** ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: **A** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». **C** E quelli risposero: **F** «È reo di morte!». **C** ⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, ⁶⁸dicendo: **F** «Fa’ il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?». **C** ⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: **A** «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». **C** ⁷⁰Ma egli negò davanti a tutti dicendo: **D** «Non capisco che cosa dici». **C** ⁷¹Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti:

A «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷²**C** Ma egli negò di nuovo, giurando: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** ⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: **A** «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». **C** ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

^{27,1}Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ²Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. ³Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴dicendo: **D** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C** Ma quelli dissero: **A** «A noi che importa? Pensaci tu!». **C** ⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: **A** «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C** ⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. ⁹Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E

presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, ¹⁰e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».]

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: ✕ «Tu lo dici». **C** ¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

¹³Allora Pilato gli disse: **A** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». **C** ¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

¹⁵A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ¹⁶In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ¹⁷Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: **A** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C** ¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: **A** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». **C** ²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro: **A** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». **C** Quelli risposero: F «Barabba!». **C** ²²Chiese loro Pilato: **A** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?».

C Tutti risposero: **F** «Sia crocifisso!». **C** ²³Ed egli disse: **A** «Ma che male ha fatto?». **C** Essi allora gridavano più forte: **F** «Sia crocifisso!». **C** ²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: **A** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». **C** ²⁵E tutto il popolo rispose: **F** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!». **C** ²⁶Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, ²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** ³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. ³³Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. ³⁶Poi, seduti, gli facevano la

guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰e dicendo: **F** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». **C** ⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: **F** ⁴²«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». **C** ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: ✠ «Eli, Eli, lemà sabactàni?», **C** che significa: ✠ «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **A** «Costui chiama Elia». **C** ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: **A** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». **C** ⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa

⁵¹Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵²i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. ⁵⁴Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **A** «Davvero costui era Figlio di Dio!».

C [⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

⁵⁷Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù.

⁵⁸Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

⁶¹Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

⁶²Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, ⁶³dicendo: **A** «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". ⁶⁴Ordina dunque

che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: “È risorto dai morti”. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». **C**⁶⁵ Pilato disse loro: **A** «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». **C**⁶⁶ Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.] – *Parola del Signore.*

Credo

p. 414

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l’ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un’ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mt 26,42; cf. Mc 14,36, Lc 22,42

«Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Bisogno

La Domenica delle palme è una tappa di grande intensità nel lungo cammino quaresimale che conduce i fedeli a rivivere, ogni anno, la gioia della Pasqua del Signore Gesù Cristo. La liturgia che la Chiesa celebra in questo giorno è ricca di chiaroscuri sublimi e paradossali. Una vera e propria sinfonia drammatica che, partendo dal festoso ingresso di Gesù nella città santa, si conclude con il «terremoto» – storico e «teologico» – in cui si rende manifesta la profondità del mistero di incarnazione: «Davvero costui era Figlio di Dio!» (Mt 27,54).

È molto antica la tradizione di iniziare la celebrazione di questa domenica con una processione, attraverso la quale i fedeli fanno

memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, non solo attraverso l'ascolto e la contemplazione del cuore, ma anche muovendo i piedi e agitando le mani, coinvolgendo corpo e mente nella ricchezza dell'esperienza liturgica.

Prima di entrare nella città santa, per portare a compimento il disegno d'amore del Padre, Gesù esprime ai suoi discepoli una singolare richiesta: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me» (21,2). Il Vangelo di Matteo, più degli altri sinottici, sembra attento a citare in modo accurato la profezia messianica di Zaccaria, con cui si preparava la venuta, nella pienezza dei tempi, di un Salvatore capace di salvare il suo popolo con sorprendente mitezza: «Umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9). Il desiderio di entrare nella città santa in un modo così disarmato e disarmante, per Gesù, si impone come una vera e propria necessità: «E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"» (Mt 21,3).

L'indicazione fornita ai discepoli va ben al di là del suo immediato contesto e può diventare un vero e proprio suggerimento spirituale per tutti noi, chiamati in questa domenica a congedarci dagli atteggiamenti penitenziali della Quaresima per introdurci nelle possibilità mistiche offerte dalla festa di Pasqua. Ciò che il Signore ha sempre bisogno di ricevere dalla nostra umanità, per compiere il miracolo della conversione e dell'universale salvezza,

è la disponibilità a sciogliere la nostra paura di essere inutili e di non poter più servire a nulla di bello e di grande. Infatti, l'asina e il puledro, su cui misero «i mantelli ed egli vi si pose a sedere» (21,7), rappresentano bene la nostra capacità di offrire quello che siamo, perché Dio possa compiere il suo desiderio di essere il «Dio con noi» (1,23) e con tutti.

Affermare che il Signore ha bisogno del nostro dorso per accedere alla sua Pasqua significa accettare l'idea che la nostra vita possa realmente cambiare – e far cambiare – le cose, non tanto a partire dal frutto del nostro impegno, ma a partire dal seme della nostra disponibilità a lasciarci assumere e coinvolgere nell'universale disegno di salvezza. La Domenica delle palme ci ricorda che non è mai tardi per gettare il nostro mantello – cioè la nostra vita – sulla strada scelta da Gesù, facendola diventare nostra attraverso quel desiderio di vita che, in questi giorni di penitenza, si è lasciato purificare da preghiera, digiuno e carità. Un desiderio in grado di non venir meno nel momento della prova, quando l'opposizione degli altri può generare confusione e tentazione nel nostro cuore: «Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso» (Is 50,7).

Se in questa Pasqua accettiamo di slegare e di portare a Gesù la nostra umanità, la grazia del nostro battesimo ci può rendere nuovamente partecipi non solo dei suoi sentimenti di compassione e di giustizia, ma anche della sua volontà di incarnare nella

storia l'infinito amore del Padre: «Cristo Gesù [...] svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,7-8). Solo attraverso questa disponibilità offerta, la potenza dello Spirito Santo può renderci testimoni del Re autentico, colui che non afferma ma dona se stesso: «Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito» (Mt 27,50).

Signore Gesù Cristo, tu sei il Figlio di Dio ma hai bisogno dell'uomo e della sua fiducia per condurre la sua vita nella tua via. Tu sei il Salvatore del mondo ma ti presenti disarmato, per sciogliere ogni paura e vergogna. Eccoci: il tuo bisogno di noi ci liberi dal nostro bisogno di imporci sull'altro e ci renda obbedienti al tuo modo di amare fino a donare tutto.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Domenica delle palme.

Ortodossi e greco-cattolici

V domenica di Quaresima; Claudiano di Corinto e compagni martiri (251).

Copti ed etiopici

Macario il Grande, monaco (390).

Luterani

Christian Scriver, poeta (1693); Pandita Mary Ramabai, evangelizzatrice in India (1922).

ALZATI!

Questi sono i temi scelti da papa Francesco per il percorso triennale delle Giornate mondiali della gioventù, che culminerà nella celebrazione internazionale dell'evento, in programma a Lisbona per il 2022: XXXV Giornata mondiale della gioventù 2020: «Giovane, dico a te, alzati!» (cf. Lc 7,14); XXXVI Giornata mondiale della gioventù 2021: «Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!» (cf. At 26,16); XXXVII Giornata mondiale della gioventù 2022 (Lisbona): «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39).

Il cammino spirituale indicato dal santo padre prosegue con coerenza la riflessione avviata con l'ultima Giornata mondiale della gioventù (2019) e con il cammino sinodale, in particolare con l'esortazione apostolica *Christus vivit*. In essa (n. 20), il papa cita il brano di Lc 7,14, esortando i giovani a lasciarsi toccare dalla potenza del Signore risorto e a riprendere «il vigore interiore, i sogni, l'entusiasmo, la speranza e la generosità» che caratterizzano la gioventù.

Quel che accomuna i tre temi è in effetti l'invito ai giovani ad «alzarsi», a correre per vivere la chiamata del Signore e diffondere la buona notizia, come fece Maria dopo aver pronunciato il suo «Eccomi». Il verbo «alzarsi» nel testo originale di Luca ha anche il significato di «risorgere», «risvegliarsi alla vita».